Scritto da Red.
Domenica 19 Dicembre 2021 16:28



AVELLINO – Nella giornata di ieri tutto sembrava procedere serenamente nel settore colloqui della casa circondariale di Avellino sia per la vicinanza alle festività natalizie sia per i numerosi familiari in visita ai congiunti. Ma poi, come denuncia il sindacato autonomo polizia penitenziaria Sappe, è andata in scena una giornata di ordinaria follia.

Ricostruisce gli eventi Emilio Fattorello, segretario nazionale per la Campania del Sappe: “All'improvviso, la situazione è precipitata quando un detenuto ha iniziato a litigare con la fidanzata ed è passato alle vie di fatto, aggredendola con violenza e colpendola con diversi colpi al volto. Altri due detenuti, in colloquio con i propri familiari e non condividendo l'agire del violento ristretto contro la ragazza, a loro volta lo hanno aggredito inaudita violenza. Ma nella sala colloqui era presente anche il padre del detenuto violento che, corso in suo aiuto e con altrettanta violenza, ha trasformato la lite in una vera e propria rissa. Al suono dell'allarme è accorso sul posto altro personale di polizia penitenziaria che, seppure con molte difficoltà, è riuscito a dividere i contendenti, a mettere in sicurezza i vari familiari presenti nella sala non prima di avere sospeso temporaneamente i colloqui. I detenuti, dopo essere stati medicati nella locale infermeria, sono stati separati ed isolati in attesa di ulteriori provvedimenti. Ancora una volta l’evento critico è stato gestito nel migliore dei modi dal personale di polizia penitenziaria in servizio nel penitenziario irpino”.

“Vicenda surreale”, commenta il segretario generale del Sappe Donato Capece. “Servono interventi urgenti e strutturali che restituiscano la giusta legalità al circuito penitenziario intervenendo in primis sul regime custodiale aperto. I numeri degli eventi critici accaduti nelle carceri italiane nel primo semestre del 2021 sono allucinanti: 5.290 atti di autolesionismo, 44 decessi per cause naturali, 6 suicidi e 738 sventati dalla Polizia Penitenziaria, 3.823 colluttazioni, 503 ferimenti. In pratica, ogni giorno nelle carceri italiani succede qualcosa, ed è quasi diventato ordinario denunciare quel che accade tra le sbarre. le carceri sono un colabrodo per le precise responsabilità di ha creduto che allargare a dismisura le maglie del trattamento a discapito della sicurezza interna ed in danno delle donne e degli uomini della polizia penitenziaria”.